

5. Tenendo presenti tutti gli aspetti sopra ricordati, nella prossima Settimana Sociale vorremmo **parlare di famiglia in modo speciale nella prospettiva specifica e propria delle Sett. Sociali, che oggi significa ad esempio: ascoltare la speranza che ci viene dal vissuto di tantissime famiglie; riconoscere la famiglia come luogo naturale e insostituibile di generazione e di rigenerazione della persona, della società e del suo sviluppo anche materiale; essere concretamente vicini ed essere percepiti come vicini dalle famiglie – genitori e figli – che soffrono per i motivi più diversi; valorizzare la prospettiva presente nella nostra Costituzione repubblicana in favore della famiglia fondata sul matrimonio di un uomo e una donna; riconoscere e tutelare sempre e in primo luogo i diritti dei figli; considerare ritardi e inadempienze politiche, legislative e organizzative cui non sono stati estranei purtroppo in alcuni casi gli stessi cattolici e le istituzioni; mettere in evidenza il legame che unisce il “favor familiae” con il bene comune e lo sviluppo del Paese, al di là di pregiudizi e ideologie, per cogliere le tante ragioni condivisibili da molti, ben oltre gli schieramenti, le posizioni culturali e religiose.**

Nei prossimi mesi sarà pubblicato, com'è ormai tradizione delle Settimane Sociali italiane, il documento preparatorio per la Settimana di Torino, nel quale saranno offerti alcuni approfondimenti che ci aiutino a giungere a tale evento portando i frutti di un discernimento veramente corale ed espressivo della fede, dell'impegno e dell'esperienza positiva del vasto mondo-famiglia che vive ed opera in Italia.

Siamo consapevoli della rilevanza della sfida culturale e dunque politica che la prossima Settimana Sociale rappresenta, ma ci sentiamo spinti ad affrontarla con gioia ed entusiasmo a servizio della speranza che moltissime famiglie vivono ed alimentano ogni giorno nella quotidianità, in mezzo alle difficoltà di tutti: speranza che vogliamo offrire in modo particolare ai giovani.

Ci affidiamo fin d'ora alla preghiera di tutti e all'intercessione di Maria, Regina della famiglia, Vergine Consolata e Madre della Consolazione; dei numerosi Santi che negli ultimi due secoli hanno esercitato in modo meraviglioso la carità sociale a Torino e in tante parti del mondo. Mettiamo fin da ora la prossima Settimana Sociale sotto la speciale protezione del Beato Giuseppe Toniolo, fondatore delle Settimane Sociali italiane: è questa la prima che si celebra dopo la sua beatificazione, avvenuta a Roma il 29 aprile 2012. Accanto a noi sentiamo anche la presenza e la preghiera dei Santi e Beati laici che la Chiesa ci propone come preziosi punti di riferimento per il nostro tempo: Santa Gianna Beretta Molla, il Beato Giuseppe Tovini, i Beati coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi, il Beato Alberto Marvelli, il Servo di Dio Rosario Livatino e tutti gli altri che hanno vissuto la chiamata alla santità vivendo ogni giorno il loro impegno familiare e sociale percorrendo le strade delle nostre città.

Cari amici, vi invitiamo a compiere insieme a noi questo percorso. Il vostro contributo è importante. Accrescerà l'energia e l'entusiasmo che raccoglieremo lungo il cammino di preparazione della 47^a Settimana Sociale: in questo modo da Torino potranno giungere segnali forti, proposte argomentate e risposte chiare in questa stagione di ricostruzione che ha fame di fiducia e di futuro. Una fame che la famiglia può contribuire a soddisfare.

**Il Comitato Scientifico e Organizzatore
delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani**

Roma, 8 febbraio 2013